



IL BOLLETTINO

R.C. ROMANO DI LOMBARDIA - DISTRETTO 2042 Gruppo Orobico 2
Sede: Ristorante Palazzo Colleoni, via Molino, 2 - Cortenuova (BG) tel/fax: 0363 992572

ANNO ROTARIANO 2021-2022

Presidente: *Diego Lorenzi*

Testimoni più che maestri, meglio maestri perché testimoni

Ristorante Palazzo Colleoni - Cortenuova

Logopedia: valutazione e presa in carico logopedica

Relatrici:

dr.sse Valeria Zanchi e Ilaria Benaglia

Martedì 26 aprile abbiamo avuto come ospiti le dottoresse Valeria Zanchi e Ilaria Benaglia, che ci hanno illustrato il ruolo della logopedia nella società moderna.

Hanno iniziato facendo una panoramica su chi è un logopedista: il logopedista si occupa dello studio, della prevenzione, della valutazione e della cura delle patologie e dei disturbi della voce, del linguaggio, della comunicazione, della deglutizione e dei disturbi cognitivi connessi (relativi, ad esempio, all'attenzione, alla memoria e all'apprendimento...).

Il logopedista lavora in 3 fasi della vita differenti: quella evolutiva, adulta e quella geriatrica. Durante queste fasi i suoi compiti consistono in una fase prevenzione, di osservazione, di trattamento logopedico e infine al periodo di monitoraggio.



Soci presenti il 26 aprile

Agosti, Conti, Crescini, Gamba, Lamera, Lorenzi, Marchetti, Nozza, Patrizi, Poletti, Rossi, Viola, Viscardi, Vocaskova.

Soci n. 34 di cui presenti n. 14 pari al 41,17%

Soci che hanno segnalato l'assenza:

Bona, Brandazza, Brignoli, Epizoi, Ferrari, Diego Finazzi, Giorgio Finazzi, Locati, Luosi, Nembrini, Piccinelli, Pisacane, Signorelli, Torelli.

Coniugi presenti:

Claudia Lorenzi.

Ospiti del Club:

Le relatrici Valeria Zanchi e Ilaria Benaglia; Francesco Daz, Matteo Mallia, Camilla Quadri, Alessia Cornalba e Francesco Morbis del Rotaract.

Soci presenti il 3 maggio

Agosti, Bona, Brandazza, Ferrari, Lorenzi, Marchetti, Rossi, Signorelli, Torelli, Viola.

Soci n. 34 di cui presenti n. 10 pari al 29,41%

Soci che hanno segnalato l'assenza:

Brignoli, Conti, Crescini, Epizoi, Diego

Finazzi, Giorgio Finazzi, Lamera, Locati, Luosi, Nembrini, Nozza, Patrizi, Pisacane, Poletti, Vescovi, Viscardi, Vocaskova.

Coniugi presenti:

Silvia Bona, Claudia Lorenzi, Anna Torelli, Elisabetta Viola.

Ospiti del Club:

I relatori Filippo Locatelli, Giovanni Guandris, Pietro De Marchi, Francesco Bonati; Letizia e Zaira Raffaini Rotaract.

Ospiti dei Soci:

Don Davide Rota, Daniela Sangaletti e Duilio Moltieni ospiti di Lorenzi.

- La prevenzione viene svolta tramite serate informative e di Consulting rivolte a genitori e insegnanti oppure tramite dei laboratori linguistici.
- La valutazione viene fatta a step: ad un colloquio iniziale svolto con la famiglia, seguono una serie di incontri che servono per definire il profilo comunicativo e linguistico del soggetto in questione per poi terminare con un incontro finale con i genitori.
- La presa in carico consiste nell'iniziare un percorso di terapia logopedia con obiettivi individualizzati uniti a incontri con altre figure.

L'intervento del logopedista è spesso associato con la fase evolutiva, infatti durante questo periodo il bambino può manifestare delle difficoltà legate al linguaggio:

- Ritardo del linguaggio: il bambino a 24 mesi ha un vocabolario minore alle 50 parole
- Disturbo primario di linguaggio e disturbo di linguaggio secondario o altre patologie
- Difficoltà di linguaggio che può interessare sia la comprensione che la produzione del linguaggio a livello fonetico-fonologico, semantico-lessicale, morfosintattico e narrativo.
- Disturbi dell'apprendimento (dislessia, discalculia, disortografia e disgrazia)
- Disturbi della fluenza verbale: disturbo di linguaggio caratterizzato da un eloquio che presenta prolungamenti, blocchi, pause e ripetizioni di suoni, sillabe, parole o frasi.
- Squilibrio muscolare orofacciale
- Disturbi della voce

In base ai diversi problemi che un bambino può riscontrare si cerca di "cucirgli" addosso la soluzione migliore collaborando con diverse figure:

- Famiglia
- Pediatra
- Psicologo
- Odontoiatra



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Martedì 10 maggio

Ore 20,00 - Palazzo Colleoni
"Famiglie e Territorio"

Relatrici: dr.ssa Antonietta Maffi Direttrice Generale Azienda speciale consortile Solidalia e Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale 14 di Romano di Lombardia
Dott.ssa Mara Lorenzi Assistente sociale coordinatore

dell'Area non autosufficienza e Area accreditamenti dell'Azienda speciale consortile Solidalia.

Dott.ssa Cristina Belloli coordinatore area amministrativa Ufficio di Piano.

DOMENICA 15 MAGGIO

Cassano D'Adda
"ASSEMBLEA DI FORMAZIONE DISTRETTUALE"
(v. locandina a pag. 9)

Martedì 24 maggio

Ore 20,00 - Palazzo Colleoni Interclub con R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca
Presentazione del Libro

"Oro Grigio. I Signori dell'Alluminio"

Relatore: dr. Paolo Agnelli, autore, Presidente di Confimi Industria
(V. locandina a pag. 10)

SPAZIO SOCI

COMPLEANNI

Rinaldo Merisi Gamba il 10 maggio

Ivana Vocaskova il 12 maggio
Chiara Signorelli il 15 maggio

Cristian Viscardi il 26 maggio

- **Neuropsichiatra infantile**
- **TNPEE (terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)**
- **Otorinolaringoiatra**
- **Scuola**

Successivamente al momento di presentazione c'è stato tempo per una serie di domande. Durante queste domande è emerso come in molti casi sia necessario anche un supporto per i genitori nel saper accettare la presenza dei disturbi nei propri figli. Per questo sempre di più stanno prendendo via dei percorsi di sensibilizzazione riguardo le diverse tematiche soprattutto nelle scuole.

Un altro spunto importante è stato riguardo a come si possono manifestare questi disturbi:

- **Ansia**
- **Età**
- **Problemi genetici: questa forse è la più grave delle situazioni, infatti anche con della prevenzione risulta comunque difficile la sua gestione e la risoluzione del disturbo.**

La prevenzione, invece, sta facendo sì che la percentuale di bambini con disturbi non sia in aumento. Anzi sono sempre di più le situazioni in cui il soggetto, presa coscienza della situazione e intrapresi i percorsi giusti, riesce a gestire questi disturbi in modo ottimale.



Discernimento e Fede a confronto con gli Adolescenti

Relatori gli adolescenti: Filippo Locatelli, Francesco Bonati, Giovanni Gualandris, Pietro De Marchi

Nella serata del 3 Maggio, a Palazzo Colleoni, i relatori della conviviale sono stati quattro adolescenti di Cologno al Serio, invitati dal presidente Diego Lorenzi a parlare della loro fede. Tema della serata era infatti "Discernimento e fede a confronto con gli adolescenti".

I quattro ragazzi, Filippo Locatelli, Giovanni Gualandris, Francesco Bonati e Pietro De Marchi, hanno tutti diciassette anni e frequentano il liceo, chi scientifico tradizionale, chi scienze applicate e chi l'artistico. Entro la fine dell'anno diventeranno maggiorenni, entrando quindi a far parte del "mondo degli adulti". Un'altra caratteristica comune è che frequentano l'Oratorio e la catechesi, motivo per il quale conoscono Diego, loro catechista insieme ad altri colleghi e a don Davide, curato di Cologno (presenti alla serata come ospiti del presidente).

Le similitudini finiscono qui. Anche perché, sul tema della fede, ognuno di loro ha raccontato una storia, la propria, diversa da tutte le altre, personale e profonda.

La presentazione è iniziata con un breve video introduttivo relativo *all'importanza di essere sé stessi, di essere guardati per quello che si è, di come Dio guarda in questo modo ognuno di noi; di come, dopo l'incontro con Dio, pur rimanendo te stesso, cambi e non sei più come prima; di come trova Dio solo chi Lo cerca o meglio, se Lo cerchi, è Lui a trovare te.*

Il primo a prendere parola è stato Filippo:

Noi, pian piano, stiamo diventando grandi. Diventiamo grandi grazie agli incontri che facciamo, ad alcune esperienze decisive che viviamo. Il mondo in cui viviamo, il nostro mondo di oggi è complicato: guerre, pandemie... ho pensato a come si possono essere sentiti gli adolescenti ucraini che un paio di mesi fa si sono svegliati ed erano in guerra. Il nostro futuro è fragile. Dobbiamo essere/diventare flessibili, aperti agli spunti e agli accadimenti di ogni giorno. Parlando della fede, la fede la vedo come una cosa astratta e quindi difficile da comprendere e da spiegare. Per poterla fare mia mi ricollego alla parola FIDUCIA; fiducia nel don, nei catechisti, nei genitori, nella famiglia. I genitori in particolare, fin da piccolo, mi hanno spinto a fare esperienze legate alla fede: andare a messa, frequentare la catechesi. All'inizio era un peso, non mi piaceva. Ora li ringrazio perché queste esperienze e l'Oratorio, con le sue iniziative e le persone che lo vivono, mi hanno reso la perso-



na che sono. Grazie all'Oratorio abbiamo potuto vivere momenti unici. In un ritiro a Torino con il precedente curato, don Gabriele, abbiamo aiutato la Comunità Sant'Egidio a portare un pasto ai senzatetto. Ricordo la signora Maria, che viveva in strada dopo aver perso il lavoro; ha raccontato del suo passato in RAI come cantante e di come poi la vita sia diventata difficile. Lei, come le altre persone presenti, più che del pasto caldo, avevano bisogno di scambiare qualche parola e sorriso e noi, per una sera, abbiamo donato loro tutto



questo. Noi ragazzi dobbiamo investire nel nostro futuro, vivere con fede, accogliendo quello che viene, con coraggio, buttandoci, scegliendo. Il mondo della fede e dell'Oratorio è una libera scelta, personale. Può segnare la tua vita e insegnarti come vivere, come "stare dentro alle cose". Con l'Oratorio ho iniziato anche l'attività di volontariato. Da tre anni sono animatore in Oratorio e questa attività mi ha fatto percepire la vicinanza della nostra comunità cristiana, il suo abbraccio. Come animatore del CRE



(Centro Ricreativo Estivo) ho imparato a prendermi cura dei più piccoli, ad essere responsabile e paziente. L'oratorio e la catechesi sono una palestra di vita, donano l'opportunità di confrontarsi, vedere le differenze e le peculiarità di ognuno e rispettarle, fanno nascere riflessioni che continuano anche dopo l'ora di catechesi e che ti aiutano a crescere. Un argomento di cui abbiamo parlato, per esempio, è stata la definizione di COMFORT-ZONE: con la pandemia tanti ragazzi si sono chiusi in sé stessi, prima per la quarantena, poi per paura o comodità; hanno difficoltà ad aprirsi, ad uscire da questa comfort-zone, che è quasi una prigione dorata. Per il mio e il nostro futuro ho solo un augurio: lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato; essere la migliore versione di noi stessi.



La parola è passata a Giovanni:

Il rapporto con la fede richiede coraggio, coraggio anche nel condividerla con gli altri, nel discuterne senza timori e di professarla con convinzione. I miei genitori, fin da quando ero piccolo, si incontravano con altri genitori e famiglie e mentre noi figli giocavamo, loro si confrontavano sulla fede, sul credere, sui dubbi. Questo mi ha insegnato l'importanza di sapere vivere un Credo insieme a tutte le relazioni della propria vita, familiari e amicali, senza paura di scontrarsi contro giudizi sprezzanti, ma convinti della propria fede. Crescere significa rivedere la fede, metterla in discussione. Oggi, e da qualche anno, il mio rapporto con Dio si può riassumere nella parola SILENZIO. Io credo ma sento silenzio da parte di Dio. Non sento risposte. E questo spesso è demoralizzante. L'Oratorio mi aiuta a vivere la fede, anche e nonostante questo silenzio. In Oratorio, nel nostro gruppo di catechesi, c'è una ragazza, Aurora, poco più grande di noi, che ha un grande entusiasmo e un'incredibile capacità a vedere Dio anche nelle cose più piccole. Per esempio, sempre a Torino con la Comunità di Sant'Egidio, mi ha raccontato che, mentre serviva il cibo a dei senzatetto uno di loro ha rifiutato la sua porzione di pasta affinché ne rimanesse abbastanza per gli altri dopo di lui. Lì lei ha visto Dio. Più di recente mi ha



detto di aver visto Dio in una situazione che si è venuta a creare nel nostro Oratorio dopo l'arrivo di una famiglia ucraina, madre e due figli, dei quali il minore, un maschietto, attratto dai campi da calcio e da basket, pur non sapendo una parola di italiano, si è messo a giocare con i bambini presenti, i quali, a loro volta, pur non sapendo una parola di ucraino, sono riusciti a coinvolgerlo, a comprendersi nonostante la barriera linguistica. La mia speranza è riuscire a superare questo silenzio di Dio imparando a vederlo nelle piccole cose di ogni giorno.

A seguire la testimonianza di Francesco:

Io sono il maggiore di cinque figli e ho quattro sorelle. I miei genitori sono particolarmente religiosi e mia mamma ha una formazione specifica legata alla teologia e alla religione. I miei genitori mi hanno dato una forte impostazione cristiana fin da piccolo. Tuttavia, quando sei un bambino la tua fede è specchio di quello che ti dicono i tuoi genitori, ti fidi senza pensare, è una fede bambina. Questa fede un po' ingenua mi ha accompagnato fino alle scuole superiori. Ho scelto l'indirizzo scientifico scienze applicate. Questa impostazione scientifica mi ha fatto mettere in discussione un po' tutto. Quello che mi insegnavano a volte si scontrava con quanto mi dicevano in famiglia. Non era più così facile conciliare quello che la mia famiglia mi aveva sempre insegnato con quello che apprendevo a scuola. La mia fede ha iniziato a incrinarsi, ho iniziato a farmi delle domande, a dubitare. L'estate scorsa c'è stato l'apice di questa messa in discussione. Durante un campo estivo dell'oratorio ci sono state date sei domande fondamentali della fede come "Chi è Dio?", "Credi in Dio?", alle quali rispondere in un'ora, quando ne sarebbero servite molte di più. Sconfortato, anzi proprio arrabbiato, per questo compito impossibile, alla domanda "Credi in Dio?" ho detto NO. Mi sono rifiutato di rispondere se il tempo a mia disposizione per un tema come questo erano dieci minuti. In famiglia questa presa di posizione e questo fatto ha creato ulteriori dubbi e domande in me. Pertanto ho iniziato il nuovo anno catechistico in cerca di risposte. Ora, per descrivere il mio rapporto con Dio userei la parola IN RICERCA. In questa ricerca l'Oratorio ha un grosso peso. Permette di approfondire la fede e soprattutto di avere contatto umano, per me molto importante dopo questi anni di pandemia. Inoltre, quando sei in oratorio, c'è sempre qualcosa da fare, una mano da dare. Nel futuro il mio desiderio è di trovare risposte a queste domande, alle domande importanti della vita e della fede.

Infine, la parola passa a Pietro:

Non mi definisco credente in Dio o in una qualsiasi divinità. Tuttavia ho capito che ognuno ha bisogno di credere in qualcosa per andare avanti, che sia un dio, i soldi, sé stesso, la madre terra... Visto che, relativamente al tema della fede, non ho molto da condividere parlerò dell'Oratorio. L'oratorio per me è come una famiglia allargata. In famiglia noi siamo in sei, ho una sorella maggiore e due minori, con età tra i 22 anni e i 7. Quando vado in oratorio è come stare in casa perché puoi trovare i bambini che giocano a calcio insieme agli anziani al bar che condividono utili consigli, come a casa mia trovi la piccola che ha un altoparlante al posto delle corde vocali e la saggia figura paterna. In casa ho sempre sentito forte la fede. A un certo punto ho iniziato a dubitare. Ho assunto la consapevolezza che il credere sia necessario ma che non serva per forza credere in Dio. Ho sentito un sovraccarico della figura di Gesù nella mia vita, tanto da decidere di distaccarmi da Lui: un distacco dato dalla mia non necessità di avere Gesù sempre vicino.

Terminata l'esposizione dei ragazzi si sono succedute alcune domande:

Ritenete che, se questa ricerca non dovesse portare a nulla, è stata comunque utile per formarvi come cittadini con valori etici, morali e sociali buoni?

Tutti e quattro hanno concordato che sì, anche in caso di ricerca infruttuosa di Dio, la stessa è importante in quanto tale. La ricerca è sempre positiva, ti dà quell'agilità mentale utile anche nella vita laica e consegna principi morali corretti che ti rendono un buon cittadino, se non un buon cristiano.

Ringraziando per la vostra spontaneità e naturalezza nel parlare di temi personali come la fede, i sentimenti e lo stato d'animo, che ritengo sia un valore, percepisco in tutti voi questa ricerca ansiosa di una certezza che difficilmente si può trovare, non sono da giovani ma in tutta una vita. Le risposte le avremo solo dopo la morte. Questo bisogno di trovare una certezza è in tutti noi, come la fede è un bisogno dell'uomo perché dà speranza dopo la morte. Mi chiedo però cosa vogliate fare da grandi, come immaginate il vostro futuro.

Filippo: vorrei fare l'ENOLOGO, occuparmi di vino. Il don una volta mi ha chiesto una riflessione in merito al perché Gesù avesse scelto proprio il vino, insieme al pane, per i suoi miracoli e per la sua cena. Penso che Gesù, quando si è fatto uomo, abbia preso anche alcune debolezze dell'uomo come le passioni e i piaceri della vita e magari uno di questi era proprio il vino. Questa riflessione fa crescere in me la consapevolezza che la fede possa tranquillamente permeare anche la mia vita adulta e che il lavoro possa risultare un cammino di fede oltre che di vita.

Giovanni: mi piacerebbe lavorare nell'ambito della FISICA. Grazie alla mia professoressa, la fisica mi appassiona sempre di più. Mi appassiona il fatto che l'uomo riesca a spiegare e capire quello che lo circonda, dando ordine al mondo, rendendolo comprensibile. C'è una frase nel laboratorio a scuola che mi ha colpito da subito, anche se ci ho messo un po' a capirla: "Perché c'è qualcosa piuttosto che nulla?". La fisica, questa frase, la possibilità di dare ordine alle cose del mondo, non è scontato e mi avvicina alla fede.

Francesco: vorrei lavorare nelle biotecnologie o studiare ingegneria aerospaziale, anche se questo potrebbe creare attriti con la mia famiglia e ciò in cui crede.

Pietro: voglio fare l'ATTORE. Sto già frequentando dei corsi a scuola. Interpretare dei personaggi, immedesimarsi, indagare la loro psiche mi appassiona.

Concludo con una considerazione personale: mi pare che spesso gli adolescenti vengono messi da parte e non considerati nei discorsi "da grandi" pensando che non siano all'altezza o non abbiano nulla di importante da dire. Testimonianze come queste dimostrano l'esatto opposto: consapevolezza, ricerca, fiducia, coraggio ... ci sono buone speranze e ottime premesse per il prossimo futuro.

Zaira Raffaini





Il Governatore Edoardo Gerbelli ricorda e raccomanda

- **Ogni mese le CONVIRTUALI:
Venerdì 6 maggio ore 20,45**

Nata a Palermo il 28 gennaio 1965. Dopo essersi laureata in Scienze politiche, indirizzo politico-internazionale, presso l'Università di Perugia nel 1989, entra in carriera diplomatica nel 1992. Inizia a lavorare presso la Direzione generale Emigrazione e Affari Sociali, e in seguito nelle segreterie particolari di tre consecutivi sottosegretari di Stato agli Affari Esteri. Svolge il suo primo incarico all'estero a Dakar, Senegal, dal 1997 al 2001, quale capo dell'Ufficio commerciale e responsabile della Sezione consolare dell'Ambasciata d'Italia.

Assume la carica di consigliere alla Rappresentanza permanente presso l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce) a Vienna, Austria, dal 2004 al 2008. Per i successivi quattro anni lavora ad Ankara, Turchia, in qualità di capo dell'Ufficio economico e commerciale dell'Ambasciata. Tornata a Roma, di-

viene capo dell'Ufficio per le questioni giuridiche ed economiche del Personale, Direzione Generale per le Risorse e l'Innovazione, prima di essere nominata, nel 2015, vice direttore generale per le Risorse e l'Innovazione e direttore

Centrale per
Le risorse
Umane.

Ambasciatrice
d'Italia in
Atene dall'8
Giugno 2020
Nel 2012 è
stata
nominata
Cavaliere
Ufficiale
dell'Ordine al
Merito della
Repubblica.

Rotary Distretto 2042 **SERVIRE PER CAMBIARE VITE**

7° CONVIRTUALE DISTRETTUALE

VENERDI' 6 MAGGIO 2022
ORE 21
(APERTURA COLLEGAMENTO ORE 20.45)

LE QUALITÀ DIPLOMATICHE SONO ANCHE DI GENERE?

PATRIZIA FALCINELLI
Ambasciatrice d'Italia in Atene

COMPONENTI DIRETTIVO 2021-2022



Presidente

Diego Lorenzi
3920806201
diego@lorenzigroup.com

Vice Presidente

Mirko Rossi
info@mirkorossi.it

Segretario

Iva Conti Schivardi
333 3086805
schivardirotary@gmail.com

Prefetto

Valentina Ferrari
3472574596
vferrari@studiovalentinaferrari.it

Tesoriere

Paolo Viola
3351228156
pviola@studio-viola.it

Past President

Iva Conti Schivardi
333 3086805
schivardirotary@gmail.com

Consiglieri

Stefano LAMERA
Giacomo Antonio IRIDE
Dario NEMBRINI
Pino PISACANE
Mirko ROSSI
Maurizio TORELLI

Presidenti di commissione

Pubblica Immagine:
Mirko Rossi
Servizi Comunitari e Giovani:
Cristian Viscardi
Amministrazione e Sviluppo:
Tomaso Epizoi
Effettivo:
Eliana Brandazza
Fondazione Rotary:
Diego Finazzi
Progetti:
Giorgio Bona
Az. internazionale e Comm. Ambiente:
Italo Poletti

Referente segr. Club

Mattia Bregant
segreteria@rotaryromano.it

Redazione de "Il Bollettino"

Rita Lupi
rotary@lazzatigiuseppe.it

Governatore Distretto 2042

Edoardo Gerbelli
Rotary Club Bg SUD

Presidente Internazionale

Shekhar Mehta
Rotary Club Calcutta

Presidente Incoming

Claudio Crescini

Rotary International:

www.rotary.org

Rotary Italiano:

www.rotary.it

Rotary Distretto 2042:

www.rotary2042.it

Rotary Romano di Lombardia:

www.rotaryromano.it
E-mail segreteria:
segreteria@rotaryromano.it



ASSEMBLEA DI FORMAZIONE DISTRETTUALE A.R. 2022-2023

15 Maggio 2022

Cari Presidenti
Cari Presidenti Eletti,
domenica 15 maggio, presso **Villa Borromeo in Via Vittorio Veneto, 58 a Cassano D'Adda (MI)** si svolgerà la nostra decima Assemblea Distrettuale alla quale desideriamo fortemente la vostra presenza.

L'Assemblea è evento istituzionale al quale abbiamo dedicato molte energie ed una cura particolare nella consapevolezza che deve rappresentare momento formativo, informativo e di condivisione delle linee strategiche distrettuali per il prossimo anno.

L'evento è rivolto a tutti i rotariani e vi chiediamo di informare e sollecitare i Soci del vostro Club alla partecipazione in modo da consentire loro di essere aggiornati sugli ultimi sviluppi del mondo rotariano, sia a livello Internazionale che distrettuale.

Durante l'Assemblea si terrà una sessione speciale riservata ai Presidenti Eletti dove verrà illustrato il bilancio distrettuale preventivo per l'anno rotariano 2022-2023, in allegato, e si procederà alla relativa votazione.

Vi ringraziamo in anticipo per la conferma vostra e dei soci del vostro Club, che vorrete comunicare entro il 9 maggio 2022 attraverso l'inserimento in GERO nella sezione Distretto - Eventi Distrettuali - Assemblea di Formazione Distrettuale a.r. 2022-2023.

Il programma verrà inviato a tutti i Soci nei prossimi giorni.

La quota individuale di partecipazione è di € 50 per persona che potranno essere versate sul conto corrente:

Distretto 2042 del Rotary International
IBAN: IT89X0306909606100000187023
Causale: RC_____Assemblea Distrettuale a.r. 2022-2023

Con stima ed amicizia.

Edoardo Gerbelli
Governatore a.r. 2021-2022

Davide Gallasso
Governatore a.r. 2022-2023



**MARTEDÌ
24 MAGGIO
ORE 20:00**



Club di Romano di Lombardia
Distretto 2042

Il Rotary di Romano di Lombardia in interclub con il Club Treviglio-Pianura Bergamasca invitano a Palazzo Colleoni in Via Molino, 2 Cortenuova (BG)

NE DISCUTONO

Paolo Agnelli
Autore

Diego Lorenzi
Presidente Rotary
Romano di Lombardia

MODERA

Maria Laura Vitali Leoni



Presentazione del libro

ORO GRIGIO

I signori dell'alluminio



“ Una saga che si snoda ormai attraverso tre secoli e potrebbe definirsi leggendaria, fatta di scelte temerarie, di duro lavoro, della testardaggine di piccoli sconosciuti eroi di provincia alla scoperta del mondo, in un'Italia ancora tutta da inventare. E tutto questo quasi per gioco. Un gioco molto serio, però, in cui la posta è il futuro della propria famiglia.»

Per info sara@lorenzigroup.com